ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

# IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2 8/10. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: piazza Carlo Goldoni 1. Redazione e Tipogr. ingr. via Silvio Pellico 4 (palazzina del *Piccolo*). Trieste, Lunedì 18 Luglio 1904 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione N. 227, Interurbano N. 485, Salone d'informazioni N. 801. N. 8222

## Nell' Estremo Oriente.

**L'attacco generale di Porto Arturo. Un corrispondente tedesco sequestrato.**

BERLINO 17 (N) Il barone Binder, uno dei corrispondenti di guerra del „Lokalanzeiger", venne trattenuto dieci giorni a *Mukden* come spia giapponese. Ora si trova a bordo di una giunca nelle acque di Porto Arturo donde telegrafa che i giapponesi sbarcarono trentamila uomini sotto la protezione della loro flotta nella baia dei Piccioni. I russi opposero una resistenza minima. Si attende presto l'attacco generale della piazza.

**Contro il sequestro d'un postale tedesco.**

BERLINO 17 (N). Tutta la stampa giudica illegale il sequestro da parte russa del postale „Prinz Heinrich". I postali, sotto bandiera neutrale, i quali formano regolare servizio di posta sono liberi di navigare salvo gravi ragioni di sospetto che in questo caso non esistono. Si chiese che il *governo tuteli* il servizio postale tedesco contro le usurpazioni russe.

### Il Giappone

**e l'amministrazione della Manciuria.**

TIENTSIN 17 (Reuter). L'inviato cinese a *Tokio* telegrafa al ministero cinese degli esteri che il governo giapponese ha fatto una proposta relativa all'amministrazione della Manciuria.

**Un vicegovernatore russo assassinato.**

PIETROBURGO 17 (Ag. russa). Stasera alle 7 fu assassinato proditoriamente ad Adjkent (?) il vicegovernatore di Jelisabetpol, Andrejeff.

**Falsi nel processo di Koenigsberg.**

BERLINO 17 (N). Nell'udienza di ieri del processo di Koenigsberg per offese allo czar risultò che gli articoli del codice russo in base ai quali si istituì il processo furono, al pari degli opuscoli incriminati, falsamente tradotti.

## NEI BALCANI.

**Cortesie turco-montenegrine.**

CETTIGNE 17 (N). Haidar pascià, inviato speciale del sultano, fu ricevuto stamane in udienza dal principe Nicola del Montenegro, cui presentò i saluti del sultano. Stasera si darà un pranzo di gala in suo onore.

CETTIGNE 17 (N). In occasione dell'arrivo a Cettigne del governatore di Scutari, il principe Nicola e il sultano si scambiarono telegrammi cordialissimi, in cui si rilevano i buoni rapporti esistenti fra i due paesi e il buon ordine regnante al confine turco-montenegrino. Il principe Nicola conferì a Haidar pascià il gran cordone dell'ordine di Danilo, al capo dello stato maggior generale, colonnello Besim bey, che accompagna il governatore, lo stesso ordine di seconda classe; all'aiutante Rissi bey e al segretario Halal effendi l'ordine di Danilo di IV classe.

**I profughi macedoni.**

COSTANTINOPOLI 17 (N). Secondo una statistica ufficiale turca dal 26 aprile fino al 15 giugno sono rimpatriati 10,886 profughi macedoni.

**I rivoluzionari.**

COSTANTINOPOLI 17 (N). Su rapporti turchi si sostiene che la frazione più intransigente del comitato macedone riprese recentemente la sua attività per consiglio venutole dall'estero essendole stato fatto credere che continuando il terrorismo si sarebbe conseguita più facilmente l'autonomia della Macedonia.

### Il tradimento Ercolessi.

**Un cognato del capitano Mancinelli colpito da mandato di cattura.**

ROMA 17 (N). Telegrafano alla *Patria* da Messina: Per complicità nel tradimento Ercolessi è stato spiccato mandato di cattura contro Giacomo Manzardi, fratello di Caterina Manzardi moglie dell'ex capitano Mancinelli. Il Manzardi fino a ieri fu irreperibile. Oltre i documenti già noti sarebbero state sequestrate all'Ercolessi altre carte molto gravi. Stamane fu interrogato dal giudice istruttore l'attendente dell'Ercolessi, Buongiorno, il quale dichiarò nuovamente di nulla sapere.

**FRANCIA E CINA.**

LONDRA 17 (N). Secondo un telegramma del corrispondente dell'Agenzia Reuter da Tientsin, il governo francese minaccia di sbarcare truppe qualora la Cina non reprimesse la ribellione presso Tonkino. Il governo cinese si trova quindi in grande allarme.

**ELEZIONI AMMINISTRATIVE a Napoli.**

NAPOLI 17 (N). L'affluenza degli elettori fu piuttosto scarsa. In alcuni quartieri si presero grandi misure temendosi disordini; vi furono vari tentativi di corruzione denunciati dai socialisti. Si prevede che nelle elezioni spunteranno sedici candidati della lista concordata e il restante della lista democratica.

### Disordini elettorali in Puglia.

BARI 17 (N). A Terlizzi, dopo tristi scene di violenza e l'arresto di alcuni capi dell'opposizione, continuò la pericolosa agitazione cosicchè molti elettori intimiditi si allontanarono dalla città decisi, come del resto tutta l'opposizione, a non recarsi alle urne, ma le energiche disposizioni del prefetto avendo assicurato agli elettori la libertà del voto e la incolumità personale, essi tornarono a Terlizzi.

L'opposizione all'ultima ora decise di intervenire alla votazione. Stamane infatti dopo nuove scene violentissime avvenute al controllo all'entrata degli elettori, i locali elettorali furono aperti alla votazione alle 11.

**Il congresso antialcoolistico di Venezia.**

VENEZIA 17 (N). Oggi si chiuse il convegno antialcoolistico con un ordine del giorno affermante il principio dell'astinenza da ogni bevanda alcoolica. Si deliberò di mandare un telegramma di saluto e di ringraziamento al dott. Spadon ed ai fratelli triestini.

**Il prof. Trombetti e i premi Nobel.** ROMA 17 (N). Si assicura che uno dei candidati italiani ai premi Nobel sarà il prof. Trombetti testè nominato professore all'Università di Bologna.

**Marina a.-u.** VIENNA 17 (N). La nave da guerra a.-u. „Aspern" giunse ieri a Sciangai. A bordo tutto bene.

**Gli „audaces" italiani a Parigi.**

PARIGI 17 (N). L'incontro a Mantereau tra i 150 ciclisti „audaces" francesi con quelli italiani che si recarono in bicicletta a Parigi per solennizzare la fondazione dell'„Audax" francese, seguì a mezzogiorno. Arrivarono a Mantereau tutti insieme i 40 cilisti italiani con un piccolo ritardo. Furono accolti entusiasticamente dalla popolazione che li applaudì con frenesia. I ciclisti erano tutti in ottimo stato. All'arrivo a Parigi fu fatto l'appello per conoscere i mancanti. Appena giunti gli „audaces" italiani fu loro offerto un vermouth d'onore dalla società d'arte e sport il cui presidente pronunciò un applaudito discorso chiudendolo col grido di „Viva l'Italia, Viva la Francia"; gli rispose per l'„Audax" italiano il ciclista Venti.

**Nubifragio e inondazione - 16 morti.**

CHAMBERY 17 (N). In seguito ad un nubrifragio il torrente che scorre attraverso il villaggio di Bozel si gonfiò improvvisamente e straripò, distruggendo metà del villaggio: 11 persone rimasero morte, di 16 mancano notizie.

**Colossale incendio in una fabbrica di spiriti.**

BERLINO 17 (N). A mezzogiorno nella fabbrica di spiriti di R. Eisenmann nella Mühlenstrasse scoppiò un grande incendio, che in pochi minuti in seguito all'esplosione di alcuni serbatoi di spirito assunse dimensioni colossali. Un'esplosione uccise 5 cavalli, un'altra ferì 7 pompieri, parte gravemente. Alle 5 pom. i pompieri erano riusciti a localizzare l'incendio circoscrivendolo allo stabile, e quindi scongiurare il pericolo per gli stabilimenti vicini. Complessivamente furono feriti 15 pompieri e uno stalliere che tentò di salvare i cavalli.

## Il congresso della Società Politica Istriana a Capodistria.

### La relazione politica parlamentare dell'on. Bennati.

Ieri, a mezzodì nella sala della Loggia, a Capodistria, si tenne l'annunciato congresso generale della Società politica istriana, con numeroso intervento di soci d'ogni parte della provincia. Presiedeva l'avv. Felice Bennati, presidente della Società.

Il *presidente*, aprendo il congresso, porge un caldo saluto a Capodistria ospitale; saluta i soci convenuti, malgrado i calori, in numero così cospicuo; scusa la assenza del direttore-segretario Salata, impedito per grave lutto domestico: la morte del padre. Al valoroso compagno di lotta, che alla causa nazionale dedica tutto il suo vivido ingegno, vada in quest'ora di dolore il nostro affettuoso saluto (approvazioni).

*L'avv. Belli, podestà di Capodistria*, porge ai congressisti il saluto della sua città, onorata di essere stata prescelta a sede del congresso. Fa voti che le deliberazioni si inspirino a sensi di illuminato patriottismo e al tradizionale senso pratico della nostra gente.

Su proposta del socio on. *Zarotti* l'assemblea decampa dalla lettura del verbale dell'ultimo congresso, che è approvato.

L'ATTIVITÀ DELLA DIREZIONE SOCIALE.

L'avv. *Ventrella* dà lettura della relazione sull'attività della Direzione dall'ultimo congresso di Parenzo. Enumera gli atti compiuti dalla Direzione, fra cui, cita fra i più notevoli la costituzione della Commissione permanente agli affari comunali, la pubblicazione del bollettino sociale *Vita autonoma*, a proposito del quale addita alla gratitudine dell'intera provincia le impareggiabili prestazioni dell'egregio collega Francesco Salata, l'anima, a così dire del periodico sociale e della Commissione permanente. Accenna ai convegni distrettuali dei rappresentati dei Comuni della Giunta e dei deputati dietali. Ricorda poi la progettata federazione delle Casse rurali, della quale fu già approvato lo statuto, e di cui sperabilmente potrà essere presto annunziata la costituzione. Rileva l'efficace intervento della Società nelle elezioni amministrative, per conservare i nostri comuni alla causa nazionale; ed accenna alle vittorie di Draguccio, di Stridone, di Laurana, di Moschiena, di Portole, di Lussingrande. La relazione rileva poi la partecipazione della Società al plebiscito degli italiani contro il progetto di Rovereto, e per la rinnovata unanime affermazione che l'Università italiana sorga a Trieste; nonchè alla protesta per le brutali violenze di Innsbruck.

La relazione si diffonde poi a rilevare la impressione sfavorevole fatta in paese dal contegno tenuto dai deputati italiani alle Delegazioni di fronte alle nuove spese militari. La Direzione votò un ordine del giorno in cui protestando contro le nuove spese militari esprime la speranza che la Camera le avrebbe respinte, e si diceva dolente che gli italiani si fossero astenuti dalla seduta delle Delegazioni in cui quelle spese furono votate. In seguito a questo voto, l'on. Bartoli, delegato per l'Istria, s'affrettò a spiegare i motivi particolari che avevano determinato la sua astensione, e pose il suo mandato a disposizione della Società. Senonchè la Direzione, resasi conto delle ragioni addotte dall'on. Bartoli, considerando che il fatto per quanto doloroso non era tale da menomare la fiducia in lui, deliberò di non accogliere le dimissioni da deputato offerte dall'on. Bartoli.

La relazione prosegue enumerando altri atti della Direzione, e termina accennando al proposito di diminuire il canone sociale, per poter con l'aumento dei soci, estendere vieppiù le basi e l'influenza della Società (applausi).

**Commemorazioni.**

*Bennati* presidente: Deve piangere la perdita di alcuni nostri soci e specchiati patrioti, avvenuta dopo l'ultimo congresso. L'Istria ha perduto nell'avv. Egidio Mrach, uno dei pochi superstiti della prima Dieta dell'Istria, la storica Dieta del nessuno". Podestà di Pisino, l'avv. Mrach fu tra i più fervidi combattenti per l'italianità, contro l'allora minacciante pangermanismo. E un altro valoroso patriota perdemmo in Giorgio Zuppar, ex-podestà di Laurana, che fu tra' primi difensori della nostra terra contro l'invasione croata. Dedica affettuose parole a Giacomo Salata, ex-podestà di Ossero, maschia figura di cittadino e di patriota, di cui non soltanto la sua città ma le isole tutte del Quarnero, che lo vantavano amante sviscerato della sua patria, piangono la immatura perdita. Altri egregi cittadini perdemmo: Antonio Bronzin, anima dell'amministrazione municipale di Rovigno, ancor giovine e speranzoso; e Francesco Timeus, di Portole, onore dell'insegnamento pubblico, per lunghi anni docente a Trieste e autore d'un libro di istruzione tuttora in onore. Invita l'assemblea ad assorgere in manifestazione di cordoglio, per la perdita di tanti fedeli militi della causa nazionale (L'assemblea assorge).

**La relazione sulle condizioni politiche e parlamentari.**

Dovendo l'on. Bennati riferire sulle condizioni politiche e parlamentari presenti assume la presidenza il vicepresidente avv. Sbisà.

*Bennati* (attenzione vivissima): Nel breve lasso di tempo decorso dall'ultimo nostro congresso, a ben poca cosa si ridusse l'attività parlamentare dei deputati italiani alla Camera di Vienna. Il Parlamento, convocato il 19 aprile, dopo una vacanza di quattro mesi, rimase aperto brevi giorni, nei quali l'ostruzione impedì ogni lavoro. La breve sessione fu però notevole per noi per avvenimenti che ci riguardavano direttamente: la questione universitaria e le trattative per un accordo con gli slavi.

Dopo tanti anni di impaziente attesa, dopo tante promesse, dopo tante speranze, il Governo finalmente rivelò i suoi intendimenti sulla nostra questione universitaria: presentò cioè il famoso progetto sulla facoltà giuridica a Rovereto. Il progetto fu per tutti una sorpresa, per gli italiani una derisione. I deputati nostri si affrettarono a manifestare al Governo la loro opposizione assoluta a quel progetto, riaffermando unanimi il nostro postulato, che Trieste dovesse esser la sede della nostra Università. Il Governo però fu irremovibile, perchè più che di far paghi i nostri voti era preoccupato dell'impegno preso coi tedeschi di trasferire da Innsbruck le cattedre italiane La protesta dei deputati italiani alla Camera ebbe subito il consentimento di tutti gli italiani, primi fra tutti i cittadini della nobile Rovereto. L'oratore crede che l'on. Koerber sapesse che il suo progetto era destituito d'ogni serietà; e ritiene che sia convinto che sola Trieste, fra tutte le città italiane, è sede adatta per lo sviluppo d'una istituzione universitaria. Tale – a mo' d'esempio — fu sempre il parere illuminato e sereno dell'on. Hartel, ministro della pubblica istruzione. Ma in questo paese è il volere del più forte che domina ogni atto del Governo, e perciò la causa più giusta deve cedere alla cosidetta ragion di Stato. Il Governo dice: riconosciamo il vostro diritto all'Università e la convenienza che debba sorgere a Trieste, ma come accontentarvi se gli slavi sono contrari e considererebbero l'Università italiana come una „grave provocazione"? e se vi si oppongono i tedeschi che facendo appello a Bismark, parlano di Trieste come di una città che deve diventare tedesca?

Questo Governo, che si preoccupa tanto della contrarietà degli altri, mostrò invece in molte occasioni di saper fare ciò che credeva giusto e ciò che gli convenne. Cita in proposito l'erezione del politecnico di Brünn, del ginnasio tedesco a Cilli, di quello croato a Pisino, istituito quest'ultimo odiosamente in casa nostra, ad onta delle nostre giuste proteste; e il riconoscimento ai croati degli studi a Zagabria, mentre a noi nega lo stesso trattamento per gli studi compiuti nel Regno.

Però l'infelice progetto di Rovereto si può dir nato morto. I tedeschi - bontà loro - si opposero anche alla scelta di Rovereto, e il Governo già si affanna ad escogitar altri espedienti provvisori. Il primo esperimento però gli è fallito, per la ribellione dei tedeschi. E le scene selvagge di Innsbruck significarono abbastanza contro l'intendimento del Governo di perpetuare uno stato di cose intollerabile. L'oratore prosegue: Noi stigmatizziamo nel modo più energico il contegno brutale dei tedeschi di Innsbruck, ma ne chiamiamo responsabile il Governo, che lo volle e lo provocò; il sangue italiano sparso in questi giorni a Innsbruck è tale macchia sulla coscienza del Governo ch'esso deve prontamente riparare la nuova grave colpa verso di noi e al cospetto del mondo civile (bravo, bene, applausi).

Per manifestare più efficacemente al Governo - dice l'oratore - la disapprovazione degli italiani per il suo contegno nella questione universitaria, i deputati italiani decisero di appoggiare coi loro voti l'ostruzione degli czechi e dei gruppi affini. L'atteggiamento degli italiani se dispiacque al Governo e ai suoi amici, fece nascere negli ostruzionisti l'idea di stabilire un accordo duraturo con gli italiani. Infatti, per iniziativa del dott. Pacak, capo dei giovani czechi, corsero trattative fra italiani e ostruzionisti. Senonchè le difficoltà sorte sulla questione universitaria, per l'opposizione degli slavi meridionali, e l'affrettata chiusura della sessione impedirono che le trattative giungessero a concreti risultati.

Durante le trattative fu gettata l'idea di un accomodamento tra italiani e slavi nei nostri paesi, che potesse render meno aspro il conflitto esistente e giustificasse il nuovo orientamento politico degli uni e degli altri. I nostri si mostrarono disposti a trattare ed invitarono i delegati slavi a concretare le loro domande, specie quelle dal cui esaudimento facessero dipendere il loro appoggio alla nostra domanda dell'Università italiana a Trieste. Le pretese slave furono tali e tante da dover escludere a priori la possibilità di un accordo; nondimeno gli italiani promisero di esaminarle. Senonchè mentre a Vienna i deputati slavi mostravano tanto vivo desiderio di un accomodamento, perfino nella questione universitaria, la rappresentanza ufficiale del loro partito si espresse in modo ben diverso. La Società „Edinost", in rappresentanza ufficiale degli sloveni e dei croati dimoranti nel cosidetto Litorale dichiarava che „gli slavi considererebbero l'Università solamente italiana a Trieste, non solo come la più grave delle provocazioni agli slavi, ma anche come il maggior danno allo sviluppo e all'esistenza stessa della nazionalità slava nel Dominio". E poi „gli slavi dimoranti nel Litorale si sentono chiamati a mantenere aperte le porte sul gran mare, per gli slavi meridionali ne stanno loro alle spalle" (commenti, rumori).

Si comprende che con tali avversari, che non fanno mistero dei loro propositi di conquista, ogni accordo è impossibile, e sarebbe follia dar loro quartiere (bravo). Noi sappiamo benissimo quali sieno i sogni degli slavi e quanto sia forte l'appoggio che loro dà il Governo, che li favorisce a nostro danno, ma altrettanto forte è il nostro sentimento nazionale, che ci fa sacra l'italianità di questa terra che è nostra e che noi sapremo difendere, malgrado tutto, contro tutti (applausi vivissimi). Ci si neghi pure l'Università, con tanto diritto e da tanto tempo invocata; si neghino pure scuole italiane mentre si profondono denari per scuole tedesche e slave nei nostri paesi; si slavizzino chiese ed uffici, soppiantando con elementi stranieri gli italiani che ne furono finora lustro e decoro: temprata nella lotta contro le violenze e le sopraffazioni, la gioventù nostra crescerà più forte e più accesa nell'idea nazionale, e saprà difendere con sempre crescente energia il sacro retaggio che noi le tramanderemo immacolato (bravo, bene). Perciò l'oratore fa appello alla concordia di tutti gli italiani, nel cooperare alla comune difesa. Uniti e concordi noi sapremo trovare nella nostra coscienza nazionale la forza necessaria per resistere a tutti i nemici. E ai loro sogni di conquista potremo coraggiosamente rispondere: Noi siamo qui alla difesa di questa terra, di questo mare, che furono, sono e saranno italiani: di qui non si passa! (scroscio d'applausi).

L'oratore crede che il Governo non potrà continuare a rimanere indifferente di fronte al malcontento ch'esso suscita intorno a sè, e che finirà col ravvedersi della politica falsa ch'esso segue verso gli italiani. La situazione politica nell'impero è grave quanto mai. Il Governo è impotente a frenare il parossismo della lotta nazionale ch'esso stesso ha fomentato con una serie di errori inauditi. Il Parlamento non sembra più in grado di funzionare: il compromesso con l'Ungheria, i trattati di commercio, la copertura del debito che lo Stato s'è impegnato ad incontrare per supplire alle ingenti spese militari, e molte altre leggi importanti attendono inutilmente l'esame e l'approvazione della Camera di Vienna. Che farà il Governo? Continuerà a violentare la Costituzione, usando e abusando del par. 14? o tenterà nuove elezioni? I più ritengono che quest'ultimo sarà l'espediente cui si atterrà il Governo, nella fallace lusinga di mutar la situazione. Avremo dunque, e assai presto, nuove elezioni; ma il nuovo Parlamento non sarà gran che diverso dell'attuale, nè gli italiani possono sperar vantaggio da qualunque mutamento parlamentare. Abbiamo nemici gli slavi, non amici i tedeschi, ostile il Governo: noi saremo anche in avvenire abbandonati a noi stessi. Tuttavia dobbiamo prepararsi alla lotta e vincere, fosse pure per il solo vantaggio di esser lì a protestare contro le ingiustizie che si commettono a nostro danno, e ad affermare in faccia al mondo civile i dolori di un popolo oppresso che attende e confida in un migliore avvenire (bene, applausi prolungati).

UN VOTO DI PLAUSO.

Il dott. *Lius*, udita la relazione dell'on. Bennati, e tenuto conto che del contegno dei deputati nostri alla Delegazione s'è già occupata, esaurendo l'incidente, la Direzione, propone di approvare il contegno della deputazione italiana nella questione universitaria e nelle trattative con gli slavi, e di esortare i deputati a votare alla Camera contro le maggiori spese militari approvate dalle Delegazioni.

L'assemblea approva ad unanimità.

**Per i fatti di Innsbruck.**

L'avv. *Ventrella* rileva che recentemente fu detto che le proteste sono l'arma dei deboli, perchè vane. Tuttavia se la nostra protesta rimarrà inefficace, essa proverà almeno che gli italiani dell'Austria non piegano il capo all'offesa (applausi). Non a torto l'Austria fu detta il paese delle inverosimiglianze. Non sempre in Austria un diverso intento spinge l'un popolo contro l'altro. Ad Innsbruck, a mo' d'esempio, italiani e tedeschi gli uni con la protesta della loro civiltà, i secondi con la brutale prepotenza del numero - proseguono lo stesso intento: allontanare da Innsbruck le cattedre italiane. A questo proposito rileva che gli italiani vollero sempre il trionfo del giusto: via le cattedre italiane da terra tedesca, come vollero allontanate da terra italiana le scuole tedesche e slave. In questo senso diedero anche aiuto ai tedeschi, ma ne ebbero in cambio abbandono, o peggio, videro i tedeschi alleati degli slavi contro di essi. Dice che il progetto di Rovereto fu un tentativo del Governo di rompere l'anello della solidarietà italiana; ma fu vano. I colpi di bastone regalati dai studenti di Innsbruck agli studenti italiani furono poi il segno della gratitudine germanica per l'ospitalità che l'Italia diede in ogni tempo ai tedeschi che, ancor nei tempi oscuri, venivano a chiedere la luce della scienza nelle Università nostre (bravo). Accusa il Governo, di aver con le sue tergiversazioni, col portare la questione universitaria, questione di cultura, nel campo politico, anzi poliziesco, cercato di allontanare la Scuola superiore dal suo ambiente naturale: Trieste. Propone un ordine del giorno in cui, deplorati gli atti di violenza perpetrati a danno degli italiani ad Innsbruck, che dimostrarono ancora una volta l'insostenibilità della permanenza delle cattedre italiane nella inospite Innsbruck, si rinnovi il voto che l'Università italiana sorga a Trieste, e si invita il Governo a dare sollecita soddisfazione a questo legittimo postulato di cultura del popolo italiano (approvazioni).

L'ordine del giorno Ventrella è approvato per acclamazione.

IL BILANCIO E IL CANONE.

Relatore l'avv. Belli. L'assemblea approva il bilancio 1903 che si chiude con un civanzo di 1040 corone. Si approva pure di mantenere per quest'anno, in attesa della progettata riduzione, il canone annuo a cor. 10.

LA DURATA IN CARICA DELLA DIREZIONE.

Viene pure approvata la riforma dell'art. 6 dello statuto, nel senso che la Direzione rimane in carica due anzichè un anno. Il socio dott. Lius avrebbe voluto che la durata in carica fosse di tre anni; ma poi aderì alla proposta del biennio.

LA RIELEZIONE DELLA DIREZIONE.

Il *presidente* dà comunicazione di telegrammi d'adesione dell'on. Venier e degli assessori provinciali, dopo di che si procede alla votazione per l'elezione delle cariche sociali.

Risultano eletti: a presidente l'on. Bennati (applausi); a vicepres. gli on.i avv. Tullio Sbisà e avv. Guglielmo Vareton (applausi); a direttori i sig.i dott. Carlo Apollonio, avv. Belli, avv. Ettore Costantini, Vittorio Mrach, Giuseppe Quarantotto, F. Salata e avv. Ventrella (applausi). Anche i revisori L. Venutti e L. Costantini vengono rieletti.

AGLI STUDENTI AD INNSBRUCK.

Proponente l'on. Fedele *Camus*, l'assemblea approva di inviare un telegramma di plauso agli studenti nostri ad Innsbruck.

Dopo di che il Congresso fu dichiarato chiuso.

I congressisti si radunarono a cordiale banchetto nella sala maggiore dello storico Palazzo Tacco.

Allo spumante l'on. Bennati disse che l'odierno congresso ha segnato una nuova tappa, ma che la meta è ancora lontana e la via lunga e irta di difficoltà. Nell'aspra lotta che dobbiamo sostenere contro tanti e così accaniti nemici ci sia di conforto il pensiero che ormai non siamo più soli (bravo!) ma ci accompagna nella lotta il plauso e il sentimento d'un'intera nazione (bene!) la quale mira a noi come a fratelli pugnanti per la stessa causa, la causa dell'Italianità (applausi).

Brindarono poi applauditi l'on. Bennati, podestà di Capodistria, l'avv. Franco, podestà di Buje, l'on. Davanzo e il signor Giuseppe Cobol.

## CRONACA LOCALE

**E FATTI VARI.**

**Dopo le perquisizioni alla Società Ginnastica. - Anche il segretario Salvator in libertà. Altro arresto.** Ieri il giudice istruttore dott. Barzal interrogò il sig. Luigi Salvator, segretario della Società Ginnastica, ch'era stato tratto in arresto venerdì sera. L'interrogatorio durò a lungo. Iersera, per disposizione concorde della Procura di Stato e del giudice istruttore, il sig. Salvator fu rimesso a piede libero.

Anche da questa scarcerazione risultano tutt'altro che suffragate le insinuazioni della „Triester Zeitung", con cui s'accorda, se non nella forma, negli intendimenti un articolo dell'ufficioso „Fremdenblatt" di Vienna.

***

Ieri notte, al confine presso Visco, fu arrestato dai gendarmi il signor Giuseppe Sillani. Il signor Sillani fu scortato a Trieste da due guardie del distaccamento di Cervignano e consegnato alla Polizia, dove fu interrogato dal concepista dott. Zecchini.

Dopo questo primo interrogatorio l'arrestato fu accompagnato da due agenti in borghese agli arresti di via Tigor.

***

Il sig. Carlo Birgel, del quale annunziammo ieri la citazione alla Polizia, fu rilasciato in libertà dopo essere stato assoggettato ad un interrogatorio durato parecchie ore.

**Elargizioni alla Lega Nazionale.** Ci pervennero pro gruppo locale:

Da alcuni studenti che assolsero l'Accademia di commercio, corone 100.

**Delegazione municipale. Deliberati approvati.** Il luogotenente conte Goess ha approvato i seguenti deberati presi dalla Delegazione municipale in sede di Consiglio:

Viene nominato dirigente della scuola popolare di Opicina il maestro definitivo presso quella scuola, Antonio Ferluga.

E' deliberata la vendita di una parte della particella N. tav. 2034 alla riva Grumula, di ragione del patrimonio comunale, al prezzo di cor. 850 al metro quadrato.

Su domanda della Commissione per l'imboschimento del Carso la dotazione di 8000 cor. viene portata a cor. 10,000, nel quale importo verrà iscritta nel preventivo comunale pro 1905.

E' approvato il credito suppletorio di cor. 103.000 per la regolazione e l'ampliamento della strada regia dell'Istria semprechè la copertura si trovi nel preventivo pro 1904.

---

41 GIULIO DE GASTYNE.

## IL PROCESSO BROUSSARD

(Riproduzione vietata.)

...come abbiamo detto, non aveva dormito... aveva inteso suonare tutte le ore...

Era riandato con la mente alle diverse fasi della sua esistenza; aveva pensato ai suoi anni giovanili passati al reggimento, alle battaglie alle quali aveva assistito, alle ferite ricevute, alla vita d'onore menata fino allora, e diceva fra sè, come se l'era detto cento volte in seguito, che avrebbe fatto meglio ad andare a farsi uccidere nel Tonkino come semplice soldato, poichè non poteva essere più ufficiale, anzichè sposare un'avventuriera che finirebbe per condurlo non sapeva su quale cattiva strada.

Ma il male era fatto, non si poteva più tornare indietro e Giustino non era l'uomo delle risoluzioni virili che fanno uscire tutt'a un tratto dal pantano nel quale ci s'ingolfa a poco a poco...

Prima vi aveva immerso il piede, poi i ginocchi... ben presto ne avrebbe fino al collo e vi perirebbe.

Tali erano i pensieri che assalivano il disgraziato in quella serata di disdetta.

Era di nuovo senza un soldo; domani non poteva giocare, ed era specialmente questa prospettiva che lo aveva immerso nelle amare riflessioni che abbiamo indicato.

Le tre e mezzo erano sonate al pendolo posto sul caminetto della camera da letto, quando Giustino, ancora desto, intese infine la chiave stridere nella serratura della porta d'ingresso.

Si alzò a sedere, risoluto a rimproverare alla moglie il suo ritardo e cominciare qualche scena che trascinerebbe l'antica principessa a dargli delle spiegazioni.

Costei era rientrata con precipitazione... Ella attraversò vivamente la sala da pranzo, aprì la porta della camera da letto, e, prima che il marito avesse potuto aprir bocca, esclamò, con voce ansante, fuori di sè, togliendosi i guanti e il cappello:

— Dormi?

— No - rispose egli con voce sorda.

— Tanto meglio - fece ella, senza sembrare intimidita - potremo parlare!

Egli disse con tono di cattivo umore:

— Non è questa l'ora.

— Se sapessi quello che è accaduto!... Guardami!

Egli la guardò attonito.

— Sì - riprese ella - guardami bene!... Tale come mi vedi, ho fatto una azione coraggiosa che farà strepito... Ho salvato la vita al tuo antico amico, il generale Broussard!

Giustino fece un brusco movimento.

Tutta la sua collera era passata; adesso era la curiosità che lo dominava.

— E come? - domandò egli.

Ella narrò la storia che i nostri lettori conoscono, ma disposta a modo suo, come doveva raccontarla il giorno dopo ai *reporters* che si sarebbero presentati in casa sua, atteggiandosi ad eroina.

Giustino, che era lungi dal sospettare la vera parte rappresentata dalla moglie in questa faccenda, sembrava stupefatto.

— E così, tu hai veduto il generale Broussard?

— Veduto?... L'ho tenuto nelle mie braccia... Ho aiutato a trasportarlo..

— E sei andata in casa sua?

— Mi hanno costretta ad andarvi, per deporvi, dare i connotati degli assassini... Ho veduto la figlia, una graziosissima fanciulla.

— Sì, è bellissima!

— Sta per maritarsi?...

— Questo non lo so... Per il passato ne avevano parlato... con un ingegnere... In seguito, non sono più al corrente... Non è gravemente ferito, il generale?

— No, non è niente... un colpo sul cranio... Sarà presto guarito... Alcuni giorni di riposo e verrà a ringraziarmi.

— Sa dunque il tuo nome?

— Per bacco!

— Lo sa?... Sa che...

— Sono tua moglie... Sebbene siasi rifiutato di servirti da testimonio, egli non ignora che il matrimonio è stato fatto.

— Ti ha parlato di me?

— Sì.

— E verrà egualmente.

— E perchè no?... Non può farne a meno... Gli ho salvato la vita... Se non mi rendesse una visita, sarebbe più che sconvenienza... sarebbe ingratitudine, e il generale Broussard è bene educato, è un uomo di cuore, almeno me lo hai detto!

— Sì, è un uomo di cuore - fece Giustino Marquelet con convinzione.

Vi furono alcuni minuti di silenzio.

L'antica principessa, che era stanca, si spogliava.

— Che fortuna per noi, questo affare, al punto in cui siamo!

— Quale fortuna? - fece Giustino.

La moglie alzò le spalle.

— Se non vedi già tutto il profitto che possiamo ricavare da questa storia, non sei degno di vivere.

— Non lo vedo.

La signora Marquelet ebbe un sorriso di disprezzo.

— Decisamente, non sei buono che a girare intorno a un tappeto verde... E non perderò tempo a spiegartelo.

— Non mi preme di saperlo... Mi preme soltanto che il generale Broussard non sia trascinato...

— Trascinarlo, il pover'uomo!... Non saprà nemmeno che si occupano di lui... Ma è per gli altri... Quando avranno letto in tutti i giornali la maniera in cui ho salvato il generale, non potranno più negare la mia conoscenza con lui..... e gli affari affluiranno.

Giustino alzò le spalle alla sua volta....

Gli affari della moglie erano sempre stati ebraico per lui....

Egli non credeva, sebbene ne avesse spesso riscosso il prodotto.

Ma, su cento affari, appena due o tre riescono, e la moglie ne aveva tanti per le mani, gli ripeteva così spesso tante combinazioni sciocche, abbaglianti, la sera, abbandonate il giorno dopo, che egli aveva finito per non prestarvi più nessuna attenzione.

— Dormiamo - diss'egli - casco dal sonno.

E si coricò.

Senza rispondere, la moglie andò a coricarsi vicino a lui e spense la candela.

XIX.

Se Giustino Marquelet non aveva travveduto l'importanza che doveva dare alla moglie il preteso salvataggio che aveva compiuto e i vantaggi che poteva ricavarne, costei aveva fatto più che travederli, e il suo piano, realmente, non era stato mai immaginato, ma ella non si aspettava tuttavia il successo che doveva ottenere.

Fin dal mattino, l'astuta donna, prevedendo la sfilata dei reporters che affluirebbero in casa sua, si era messa sotto le armi, aveva indossato un abbigliamento di circostanza, e bisognava sentirla raccontare i particolari dell'aggressione, parlare del coraggio che aveva mostrato, fare il racconto della scena che era avvenuta in seguito in casa del generale, ripetere i termini commossi nei quali egli l'aveva ringraziata....

Fra loro era adesso un amicizia eterna.

**In onore della squadra americana.** Il podestà avv. Sandrinelli offre giovedì 21 corr. alle 6.30 pom. una „garden party" agli ufficiali della squadra americana. La testa si terrà nella Villa Revoltella al Cacciatore.

**Terribile estate!** Una domenica con trentacinque gradi e mezzo all'ombra che cosa poteva essere? Nella giornata lavorativa, la necessità di mettersi all'opera in un modo o nell'altro sopprime violentemente le querimonie dei sofferenti; ma di domenica, nel pieno ozio delle braccia e dello spirito, tutte le lamentazioni gemono sulle labbra, tutte le stanchezze risaltano sulle membra dinoccolate, tutti i sudori fluiscono a rivi, miseramente, imperlando le fronti, dando l'idea d'un disfacimento visibile delle mani e dei volti. E chi parla di casi d'insolazione che gli furono raccontati, e chi delle zanzare che non lo lasciarono dormire sul sudato ed affannoso letto; e tutti parlano del termometro, tutti hanno quei trentacinque gradi e mezzo sulle labbra come un'affermazione del diritto di torcersi e di gemere. Ah, se non ci fossero gli americani! gli americani che tengono l'animo sveglio con le loro bizzarrie infinite! gli americani bianchi come *pierrots* carnovaleschi; che compariscono nei caffè di Piazza Grande a dare spettacolo del loro stravagante umorismo di gente di mare esaltata dalla terraferma! Come son vispi e vivaci! E si prende coraggio dal loro esempio d'allegria, nonostante la temperatura da fornace della più terribile estate che si sia avuta a memoria d'uomo.

**Congressi sociali.** Ieri alle 5 del pomeriggio fu tenuto in seconda convocazione nella sala Mally l'annunciato congresso degli attinenti al „Consorzio degli esercenti in coloniali e commestibili".

Presenti cinquantadue attinenti su 268 appartenenti all'adunanza. Rappresenta l'autorità industriale l'assessore dott. Lontschar, presiede il capo degli attinenti sig. Pietro Bertogna, il quale comunica anzitutto che da quando entrò in carica si trovò quasi sempre solo, poichè i membri della Deputazione, chi per un motivo chi per un altro non presero parte attiva alle riunioni. A stento, e a proprie spese, il capo degli attinenti riuscì a raccogliere su sessanta inviti una trentina di colleghi per formare un comitato per la scelta dei candidati alle cariche vacanti.

Viene quindi data lettura articolata del regolamento per il Fondo disoccupati, che l'assemblea accetta all'unanimità e quindi da questo momento entra in vigore. A questo fondo vanno devolute le corone 881.[illegible]0 del netto ricavo del ballo dato quest'anno. E allo stesso andrebbero destinate le 200 corone votate dai principali a tale scopo nell'ultimo congresso del Consorzio.

Senonchè l'attinente Giuseppe Sticotti, in nome di un gruppo di colleghi, presenta un ordine del giorno con il quale l'assemblea, mentre ringrazia i volonterosi principali che si occuparono per convincere i colleghi a far un'elargizione al Fondo disoccupati degli attinenti, dalle 15.000 corone circa della cassa consorziale, conscia essa assemblea che la proposta dei volonterosi dapprima era di cor. 1000 e poscia ridotta a cor. 500; visto che l'adunanza dei consortisti a stento concedette cor. 200, ritiene questo importo un atto di carità, che perciò rifiuta di accettare. Nello stesso tempo delibera di rimediare alla perdita delle 200 corone che rifiuta con l'indire delle feste a beneficio del Fondo disoccupati.

L'assemblea accoglie l'ordine del giorno a maggioranza di voti.

A coprire le cariche vacanti riescono eletti i signori: Silvio Hönig, Demetrio Dreossi, Emilio Cioccolanti, Guglielmo Gerossi a deputati; Giuseppe Sticotti, Francesco Biaggini a rappresentanti nell'adunanza consorziale; Giovanni Zaia, Emilio Cioccolanti a giudici arbitri effettivi; Alfonso Castellani, Davide Bertoli a sostituti; Adriano Vizzi, Andrea Merkl, Antonio Gaspersich, Giuseppe Claus, Giuseppe Stanza, Giovanni Daia a delegati nell'adunanza della Cassa ammalati.

Alle sei il congresso si scioglie.

**Convegni sociali.** Iersera nel giardino Berger (sotto il castello) illuminato con palloncini alla giapponese, fu data l'annunciata festa della Società dei meccanici ed affini, con numeroso concorso di gente. L'esito fu brillantissimo. Oltre alla banda cittadina, diretta dal m.o Boccolini, che svolse applauditissima un ricco programma, vennero accesi bellissimi fuochi artificiali dal sig. G. Podlogar, e gl'intervenuti ebbero campo di divertirsi ai vari giuochi di società: al tiro a segno, alla pesca americana, alla gara di birilli con premi artistici ecc. ecc. Nel salone frattanto numerose coppie di amatori della danza, sotto la direzione del maestro G. Obressa, danzavano allegramente in barba alla caldana. La bella festa durò fino all'una di notte.

**Le gite.** Ieri notte il piroscafo lloydiano „Gorizia" partì in gita per Venezia con 108 persone. Nella mattina partirono: per Strugnano col „Capodistria" 150 persone; per Grado col „Magdala" 130 e per Miramar col piroscafo omonimo 45. Il „S. Marco" poi fece un giro nel golfo girando intorno alla flotta trasportando in più riprese ben 820 persone. Nel pomeriggio partirono: per Capodistria col „Santorio" [illegible]00; per Isola con l'„Isolano" 330; per Isola e Grado col „Besenghi" 200; per Pirano e Portorose col „Quieto" 200; per Sistiana col „Portorose" 35; per Muggia col „Gianpaolo" 150 e con l'„Epulo" 261; per Miramar col „Miramar" 94; per Sistiana col „Portorose" 65 e per S. Sabba col „S. Sabba" 45. Anche nel pomeriggio il „San Marco" fece alcuni giri intorno alla flotta trasportando complessivamente 1210 persone. Ad Opicina con l'elettrovia si recarono 1934 persone.

## Suicidio.

**Un impiccato al Boschetto.**

Ieri mattina verso le 5 e mezzo, alcuni cittadini che si recavano in gita al Cacciatore passando per il Boschetto videro, ai confini di questo, un uomo che penzolava impiccato al ramo di un grosso albero. Loro primo pensiero fu quello di tagliare la fune che sosteneva il disgraziato, ma accortisi che ormai questi era cadavere, si recarono ad avvertire del caso l'ispettore delle guardie Martellanz di posto al Boschetto, e questi a sua volta rese edotto il commissariato di Guardiella e poi, recatosi sul luogo con due guardie, tagliò la fune. L'impiccato era un uomo sulla cinquantina, vestito alla buona, ma pulitamente. Poco dopo comparve il cancellista Skok, il quale diede ordine di perquisire il cadavere. In una saccoccia del defunto si trovò un biglietto scritto a lapis che diceva:

„Il mio nome è Guglielmo Lauritz, da Copenhagen; lavoro presso il sig. D. Möller, proprietario della fabbrica di turaccioli al N. 130 di Guardiella". A rilievi esauriti la salma fu trasportata col carrettone dell'impresa Zimolo alla cappella mortuaria a S. Giusto.

---

**Tentato suicidio.** Irene Marcovich, di 30 anni, abitante in androna San Silvestro 5, si gettò ieri dal primo piano della propria abitazione e riportò contusioni al capo con sintomi di lesioni interne.

Fu soccorsa e accompagnata all'Igea. Di questo tentativo di suicidio non si conoscono i motivi.

**Sei incendi in un giorno.** La giornata di ieri fu veramente campale per i nostri vigili, non tanto per l'entità degli incendi quanto per la quantità delle volte cui dovettero intervenire. Non solo tutti gli ufficiali del corpo furono in moto, ma anche tutti gli appostamenti della città.

Il primo incendio fu annunziato alle 10.30 ant. all'appostamento del rione di S. Giacomo, da dove venne comunicato l'annunzio all'appostamento principale, e i vigili si recarono al luogo indicato in via S. Marco N. 35 dove da una finestra al secondo piano usciva del fumo. Trattavasi soltanto di uno straccio che bruciava sul davanzale fra le persiane chiuse. In breve il piccolo incendio fu spento.

* All'una pom., poi il suddetto appostamento veniva avvertito che quella montagnola a scarpata che divide la via della Tesa dalla via del Molino a vento era preda alle fiamme. I vigili accorsi trovarono una discreta quantità di vecchia foglia di grano turco che ardeva con le erbe secche e con gli sterpi. Dopo mezz'ora di lavoro il fuoco fu spento.

* Poco dopo le 3.30 pom. un'altra telefonata all'appostamento principale avvertiva che sul versante a ponente della montagna di Opicina, ardeva un bel tratto di bosco. I vigili al comando del tenente Bugliovaz accorsero e trovarono che a circa 500 metri dall'Obelisco ed a pochi metri della strada percorsa dall'elettrovia, ardevano circa 1500 metri quadrati di alberetti, cespugli ed erbe. L'estinzione dell'incendio iniziata da alcuni contadini fu ultimata dopo circa due ore dai vigili.

* Alle 5 pom. un altro incendio di bosco veniva segnalato ai vigili e precisamente in un bosco sotto il villaggio di Prosecco. Il luogotenente Chaudoin accorse con un treno di campagna e parecchi vigili, e trovò presso la stazione di Prosecco che anche lì ardevano arbusti ed erba secca, per un tratto di circa 5000 metri quadrati. Alcuni contadini del luogo lavoravano già all'estinzione dell'incendio e questa venne completata dai vigili.

* Il quinto incendio si manifestava poi alla 8.30 di sera nella campagna Eisner in Cologna, dove i vigili trovarono che all'aperto ardeva della foglia, dei mobili vecchi ed altri suppellettili.

* Alle 9.45 sesta telefonata. Il fuoco erasi manifestato in via Madonna del Mare, al secondo piano della casa N. 20. Accorsi con tre treni al comando del cap. Paoli, constatarono che una inquilina dovendo accendere il fuoco aveva gettato sul carbone una discreta quantità di petrolio, che, incendiatosi, aveva prodotto una grande fiammata. Da ciò l'allarme di tutti gli inquilini.

### AMERICANATE.

* Ieri sera, alle 8.45, fu arrestato in via delle Acque il musicante Enrico Eichehoalt, di 29 anni, imbarcato a bordo dell'„Alabama" perchè aveva commesso scherzi illeciti contro due ragazze. Il cancellista Logar, dopo averlo assunto a verbale, lo mandò in arresto a disposizione del suo comando militare.

* Verso le 9 d'iersera fu arrestato il marinaio R. Gable, imbarcato sulla nave „Illinois", perchè si era intromesso nell'operato della guardia di p. s. Buda che procedeva all'arresto di due americani eccedenti. Il Gable fu mandato agli arresti.

* Stanotte, alle 12.30, un marinaio americano sconciamente ubriaco commetteva eccessi in via della Loggia. Intervenute le guardie a fatica lo condussero all'ispettorato di via dei Rettori, ma colà quantunque ci fosse una pattuglia di *policemen* della squadra, l'eccedente non solo non si calmò, ma infuriatosi sempre più, fu colto da un fortissimo assalto di frenosi alcoolica. Chiesta l'assistenza dall'infermeria Treves, il signor Gino accorse con quattro infermieri e visto il caso, prese i necessari provvedimenti per rendere innocuo il forsennato. Quando però i *policemen* videro che al loro compagno e connazionale si stava per mettere il corpetto di sicurezza, vollero opporsi e tentarono d'impedirlo. Ma l'ispettore delle guardie obbligò i *policemen* americani a ritirarsi, ed il signor Treves liberato dagli intrusi ridusse all'impotenza l'alcoolizzato e con una vettura lo accompagnò all'ospedale.

**Marinaio americano ferito.** Ieri, erano le tre del mattino, quando al „Caffè Flora" entrò barcollando un marinaio americano e dopo aver fatto alcuni passi, stramazzò pesantemente al suolo. Sulle prime i camerieri credettero che fosse in preda ad una potente sbornia, ma, visitatolo, si accorsero che era ferito al costato sinistro. Si chiamarono le guardie e queste, a mezzo d'un interprete, interrogarono il marinaio. Il giovanotto dichiarò di essere stato ferito alla riva del Mandracchio da un individuo a lui sconosciuto, col quale aveva trovato alterco. Aggiunse di chiamarsi M. T. Davis, di 28 anni, da Nuova York, imbarcato sulla nave „Jova". Le guardie avvertirono l'ispettore Knapfelz, il quale fece condurre il ferito all'ospedale e poi fece alcuni rilievi. Da questi risultò in modo positivo che il ferito non aveva detto la verità: tanto le guardie di p. s, quanto quelle di finanza di piantone alla riva del Mandracchio dichiararono di non essersi accorte di alcun alterco ed alcune altre persone assicurarono di aver veduto il marinaio venire dalla Piazza Verdi.

Il Davis sarebbe stato ferito con un colpo di falce. Del ferimento fu subito avvertito il vice-ammiraglio americano.

**Strascichi di un ferimento. Arresto del presunto feritore.** Abbiamo raccontato ieri che il cocchiere Luigi Nardon, d'anni 37, abitante in via del Veltro N. 331, transitando con la sua carrozza per via della Guardia era stato fermato da tre individui, che, montati nel veicolo, volevano farsi scorrazzare, e che alla domanda del Nardon di pagarlo prima, uno di questi aveva estratto un coltello e gli aveva vibrato undici colpi, cioè otto al dorso, uno alla tempia destra, uno al costato destro e uno alla coscia destra. Il Nardon fu accolto nel decimo riparto dell'ospitale, in istato grave.

Durante la notte di ieri l'ispettore di p. s. Prodan si mise alla ricerca del feritore e ieri mattina arrestò nella sua abitazione quale urgentemente sospetto del fatto certo Michele Zosser, d'anni 30, bracciante, abitante in via de' Giuliani. Il Zosser fu condotto al commissariato di S. Giacomo ove gli fu riscontrata una ferita alla mano destra. Ricorse alla Guardia medica. Il Zosser fu assunto a verbale dal cancellista Degiampietro e fu poi condotto agli arresti di via Tigor.

Ieri mattina si recarono all'ospitale a interrogare il Nardon, il cancellista Degiampietro e l'ispettore Prodan.

Sul luogo del ferimento fu trovato un temperino con una lama lunga 14 centimetri.

**Un milite che perde la bussola.** Iersera verso le 10 e mezzo, in via di Riborgo e precisamente all'imboccatura della via delle Beccherie, un milite appartenente al corpo sanitario del reggimento N. 9, trovò alterco con un camerata appartenente al reggimento N. 97 e dopo un vivace scambio di parole, sguainò la daga e fece per colpire l'avversario. Questo però riuscì a scansare il colpo ed entrò in una cucina popolare ma fu raggiunto quasi subito dall'altro il quale, sempre brandendo la daga, minacciava di colpirlo. Quattro o cinque giovanotti presenti al fatto accorsero in aiuto dell'aggredito e riuscirono a disarmare il violento. Questi allora si diede a piangere implorando che gli restituissero l'arma ed i giovanotti gliela restituirono, però quando l'altro milite si era già allontanato. In quella comparve una guardia la quale impose al milite di rincasare ed il giovanotto imboccò la via Sant'Antonio. Dopo qualche secondo però egli ritornò sui suoi passi in cerca dell'altro ed allora la guardia lo arrestò. Alla Polizia si qualificò per Francesco Riss. Fu consegnato ad un picchetto di militari che lo condusse in caserma.

**Un arrestato che percuote una guardia.** Sabato sera la guardia della capitaneria di Pola Luigi Codiglia fu avvertita dai suoi superiori che al domani avrebbe dovuto accompagnare a Trieste certi Guerrino Manzan, di 30 anni, giornaliero, da S. Pietro d'Isonzo, e Gaetano Magni, da Pesaro, entrambi espulsi dalla città quali individui pericolosi. Ieri mattina alle quattro e mezzo il Codiglia si recò agli arresti e presi in consegna i due giovanotti, li condusse alla stazione ferroviaria.

Ma appena furono nel vagone i due arrestati, che strada facendo si erano mostrati calmissimi, pregarono di essere liberati dalle manette e la guardia li sodisfece. Appena libero il Manzan si gettò sul Codiglia, lo prese per il petto e gli somministrò una mezza dozzina di pugni.

Per domarlo la guardia dovette lottare disperatamente. Giunti a Trieste, il Codiglia presentò il Magni agli arresti di via Tigor e condusse il Manzan dinanzi il cancellista Zafutta alla Polizia. Il violento fu posto a disposizione del Tribunale.

**Anello scomparso.** Il signor Valentino Doria, negoziante di terraglie in via Nuova N. 46, denunciò ieri mattina alla Polizia che venerdì scorso ritornato nel suo negozio dopo essere stato ad incassare alcuni conti, aveva deposto sul banco la giacchetta contenente il denaro ed un anello d'oro con brillante. Poco dopo volendo riprenderla, si era accorto della sparizione dell'anello che aveva un valore di 236 corone.

**Atterrato da una vettura.** Michele Semez, di 68 anni, cavatore, abitante a S. Croce N. 161, ricorse iersera alla Guardia medica per una ferita al capo. Mentre lo medicavano raccontò che in via di Miramar era stato atterrato da una vettura.

**Atterrato da un velocipede.** Ieri il ragazzino di 10 anni, Mario Pelizon, abitante in via S. Maurizio N. 9, nei pressi della propria abitazione fu atterrato e travolto da un maldestro ciclista, in modo da riportare parecchie contusioni ed escoriazioni al capo, al torace ed al braccio sinistro.

Accompagnato alla Guardia medica ottenne le cure più urgenti.

**Notizie meteorologiche.** Ieri temperatura ore 7 ant. 27.8, ore 2 pom. 35.- C. — Altezza barometrica ore 12 mer. 765.- — Oggi alta marea 2.- ant. e 2.2 pom. — Bassa marea 6.36 ant. e 8.47 pom.

**Ogni giorno una.** Tra padrona e servitore.

— Giuseppe, anche questa settimana avete preso sei candele per leggere nella vostra camera. Me ne spiace moltissimo, sapete.

— Che straordinario spirito d'ordine ha la signora — risponde Giuseppe con ammirazione. — Se potessi trovare anch'io una moglie così economa, così ordinata!

## Marina e Navigazione.

— **Movimento nel porto.**

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi lloyd. „Venus" da Venezia con 176 passeggieri, „Vesta" da Costantinopoli e Fiume, e il pir. ital, „Plata" da Marsiglia e Ancona con 16 passeggieri.

Partì il pir. lloyd „Salzburg" per Costantinopoli e Braila.

* Il pir. a.-u. „Dorotea" arrivò ieri a Fiume.

**SCARTO.**

In ogni *intero*,
Caro lettore,
Il meglio è, credilo
Serbar l'umore
Sereno, *intero*
E senza il *core*.

Spiegazione del giuoco precedente:
MAREGGIARE - MARE - REGGIA.

Composto coi caratteri della tipografia Augusto Levi. Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

†

# Agostino Genel

NEGOZIANTE,

d'anni 76, spirò ieri mattina munito dei conforti religiosi.

Il desolato figlio **Guglielmo** partecipa tale dolorosa perdita ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà Martedì 19 corr., alle ore 9½ ant. partendo dalla casa N. 13 di via Squero nuovo direttamente al Camposanto.

TRIESTE, li 18 Luglio 1904.

**Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.**

**Il presente serve quale partecipazione diretta.**

Impresa Capellan, Corso 47.

I dolenti genitori **Gustavo** ed **Angelina Scabini** partecipano ai parenti, amici e conoscenti l'irreparabile perdita della loro cara ed indimenticabile figlia **LUCIA**, d'anni 4, avvenuta quest'oggi alle 6 pom.

Il trasporto funebre avrà luogo Lunedì 18 nel pomeriggio direttamente al Camposanto.

Trieste, 16 Luglio 1904.

*Il presente serve quale partecipazione diretta.*

Primaria Impresa Zimolo, Corso 43.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

**DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI**

**Cercansi** portinai marito e moglie pensionati, senza figl. Indirizzo Piccolo. 528

**Cercasi piazzista olio per famiglie, preferito chi abbia già occupato un posto in questo lavoro con buone referenze e garanzia, verso paga e provvigioni. Offerte al Piccolo sub „Capace 7".** 5657

**Cercasi** cassiera trentenne con bella calligrafia. Indirizzo al Piccolo. 833

**Cercasi** ragazzo 14-15 anni per portare piccoli pesi. Indirizzo Piccolo. 825

**Cercasi** prontamente per negozio commestibili ragazzo onesto, principiante, piccola paga, conosca sloveno. Indirizzo al Piccolo. 788

**Cercasi** praticante per primaria ditta caffè, possibilmente con cognizione del serbo-croato. Offerte «Caffè 2000» Piccolo. 5781

**Cercasi** ragazzo per drogheria. Indirizzo al Piccolo. 680

**Offresi** giovane pratico per osteria dalmata. Offerte «Dalmato» al Piccolo. 5783

**Signorina** tedesca, cattolica, non musicale, desidera collocarsi nel Tirolo o Italia settentrionale come dama di compagnia o istitutrice per una bambina. Insegna e conosce perfettamente le lingue francese ed inglese. Ottime referenze, entrata ottobre. Offerte «J. Sch. 0210» Piccolo. 5661

**Signorina** tedesca con conoscenza italiano e tutto il ramo di contabilità, stenografia e dattilografia cerca posto prontamente. Offerte sub «Iris» al Piccolo. 577

**Contabile** corrispondente tedesco, italiano che con attestati possa addimostrarsi per zelante e capace, cercasi per agosto. Offerte dettagliate «Pratico lavoratore» Piccolo. 832

**Mezzo** agente manifatture e praticante con conoscenza tedesco, italiano cercasi per primario negozio. Indirizzo Piccolo. 83[illegible]

**Contadino** onesto, capace, con moglie cercasi per assumere campagna Scorcola a ottime condizioni. Indirizzo Piccolo. 303

**Persona** partenza Dalmazia assume incassi, smercia articoli, procura affari. Offerte «Dalmazia» Piccolo. 830

**Bonne**-cameriera toscana oppure tedesca, con buoni attestati cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 5784

**Fattorino** per negozio manifatture avente moglie e terza persona per portineria cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 831

**Macchinista** autorizzato, capace meccanico, parla italiano, tedesco, slavo, cerca posto qui o fuori. Offerte «Macchinista» Piccolo. 749

**Bandai** apprendisti principianti con paga cerca Zorn, via Ghiaccera. 686

**ISTRUZIONE**

**Maestro** di pianoforte, allievo d'un rinomato professore impartisce lezioni 80 soldi l'ora. Indirizzo Piccolo. 701

**Durante vacanze** giornalmente ripetizioni per ragazzi scuole popolari (italiano-tedesche), nonchè per quelli che vogliono dare in settembre esami ammissione-riparazioni scuole medie. Tengonsi scolari anche intera giornata. Gmeinböck. Orologio 4, 829

**AFFITTANZE**

**Affittansi** quartieri due camere, cucina, una camera cucina. Salita Gretta 8. 738

**Affittansi** in campagna Montecucco nove bellissimi quartieri due, quattro stanze, camerino, cucina, gas, acqua ed accessori. 57

**Affittansi** quartieri, stanze, magazzini, qualunque posizione. Rivolgersi Chiozza 11 Thaller. 824

**Affittansi** stanze con o senza mobilie, Stazione, Miramar 15, presso Francesco Samiz. 736

**Affittasi** stanza ammobiliata ingresso libero, nel centro. Indirizzo al Piccolo. 9502

**Affittasi** quartiere via del Ponte N. 1, III p., 3 camere con acqua per 260 fior. annui. Indirizzo Piccolo. 819

**Subaffittasi** mezzanino nello stabile nuova costruzione angolo Corso-Sant'Antonio, entrata San Nicolò 33. Rivolgersi capo sorvegliante lavoro. 828

**Affittasi** camerino con letto. Massimo d'Azeglio ex Solitario 2, porta 10. 816

**Da** affittare per il 24 agosto in via Franca N. 5, I piano, quartiere sei stanze, camerino, ripostiglio, cesso con closet, acqua, gas. Indirizzo Piccolo. 527

**Da** affittare 3 camere, camerino, cucina. Belvedere N. 32. 586

**Acquedotto** 87, affittansi agosto quartieri tre camere, camerino, acqua e gas. Informazioni portinaia. 522

**Quartiere** nuovo d'affittare a Barcola strada Contovello. Indirizzo al Piccolo. 810

**Quartiere** vuoto 2 camere, camerino, cucina, vicino portici Chiozza subaffittasi per un mese. Indirizzo Piccolo 779

**Quartiere** tre camere, cucina, giardino affittasi. Salita Gretta 8, 5. 738

**Quartiere** tre camere, camerino, cucina, affittasi. Rivolgersi via s. Nicolò 5, dalle 5 alle 6 pom. 5777

**Quartieri** piccoli 2 camere, camerino, cucina, casa nuova, prezzi modici. Trattare con il proprietario nello stabile stesso Via di Rozzol T 867 (laterale Settefontane). 780

**Quartierino** Acquedotto due stanze, camerino, cucina affittasi Agosto. Dirigersi San Nicolò 27, I. 818

**Magazzino** grande affittasi. Rivolgersi via s. Nicolò 5, dalle 5 alle 6 pom. 5778

**Villa** signorile a Barcola affittasi per Agosto. Indirizzo Piccolo. 831

**Villeggiatura** Erpelle-Cosina due stanze, cucina, eventualmente due stanze. 704

**Stanza** davanti parchettata, buon vitto fior. 30, stanzetta 24, affittansi. Fontanone 16, III. 9503

**Negozio** commestibili con vendita carbone, legna, petrolio, unito quartiere, affittasi condizioni vantaggiose. Zanier, Caffè Goldoni. 822

**Riva** mare primo piano affittasi bellissima stanza ammobiliata. Machiavelli 1. 821

**Corso** affittansi stanze anche due letti, buonissimo costo, prezzi modici. Indirizzo Piccolo. 748

**Signorina** cerca stanza ammobiliata con costo presso distinta famiglia tedesca. Indirizzo al Piccolo. 811

**Signore cerca stanza ed annesso camerino vuoti presso distinta famiglia, eventualmente costo. Offerte sub „Stabile dimora 1131" al Piccolo.** 826

**Signore cerca stanza elegantemente ammobiliata, possibilmente con salottino, presso distinta famiglia. Offerte sub „A B F 232" al Piccolo.** 827

**Signora** cerca camera e costo presso piccola famiglia. Offerte dettagliate sub «Quietezza» al Piccolo. 724

**Barcola** affittansi quartieri, bottega; città quartieri da tre camere, camerino, cucina, buone posizioni, prezzi modici. Rivolgersi Via S. Michele 16, scrittoio 5489

**Impiegato** giovane viennese cerca presso distinta famiglia italiana piccola stanza con costo, ecc. Offerte senza indicazione prezzo tutto compreso, non vengono prese in considerazione. Offerte sub «Stenographielehrer» fermo posta - Trieste. 731

**Stanzetta** ingresso libero, casa signorile, prezzo mite, affittasi S. Nicolò 27, I 818

**Distinta** Signorina cerca stanza vuota, davanti, comodo cucina. Offerte Piccolo «Stanza». 682

**Distinta** famiglia che abita nei pressi Barriera affitta bella stanza ingresso libero. Indirizzo Piccolo. 792

**Pirano,** Cinque minuti dalla città, sulla strada carrozzabile di Portorose al mare, affittasi coll'8 settembre bellissima casa sette locali con giardino, adatta anche per trattoria. Scrivere Agenzia «Piccolo», Pirano. 5732

**Gradisca,** vista Isonzo, venti minuti dalla ferrovia, affittansi quartieri con orti sull'acqua corrente, annui 250, 5-6 stanze ecc. Indirizzo Piccolo. 793

**ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE**

**Vendonsi** letti suste fiorini 34, detto matrimoniale fiorini 28, armadio, chiffonniers, sgabelli, canapè, sedie, vetrinetta, tavola di cucina. Chiozza 15, II. 5758

**Vendonsi** per mancanza spazio, magnifiche stanze complete, 5 anni garanzia a prezzi vantaggiosissimi. Dallatorre Acquedotto 3. 807

**Vendonsi** scrittoio, trumeau, lavamano, chiffonnier lucido, quadri, macchina Singer, copialettere, mobili cucina, vetrina, armadio, banco, cantonale tavolo zinco, bagno bandon, ferro stirare nickel. Indirizzo Piccolo. 828

**Vendonsi** privatamente stanza letto opaca metà prezzo, letti suste f. 32, divanetto, sedie. Gelsi 10, terzo. 5782

**Vendonsi** vetrine uso negozio, 2 tabelle, 4 fanali esterni retine doppie. Rivolgersi calzoleria Monico Riborgo 10. 817

**Vendesi** sega a macchina, per falegname. Via Chiozza 33. 799

**Vendesi** un'armonica fabbrica tedesca a tre file, 60 corone. Rivolgersi al portinaio via di Tor San Piero N. 2. 687

**Vendesi** bellissimo pagnè e brougham il tutto in perfettissimo stato. Indirizzo Piccolo. 650

**Causa** partenza vendonsi diversi mobili con splendido divano galleria. Indirizzo Piccolo. 607

**Piano** mezza coda, nero, da vendere prezzo occasione. Bachi 13, I. 4850

**Cercasi** casetta rustica contorni di Trieste. Indirizzo al Piccolo. 609

**Occasione:** causa partenza vendonsi camera letto, credenza, trumeau, specchio chiffonier, fornimento mogano. Via Miramar 45, esclusi rivenditori. 5763

**Occasione,** Letto moderno da una persona e mezza, con susta imbottita nuova, solido armadio sei cassettini, lavamano due perso e con splendido specchio, tavolo, sgabello, lampada, vendesi. Acquedotto 24, quarto (Meggiorini). 835

**Occasione,** Lettiere con elastici 31. Chiffonier 16. Armadi sei cassetti 17, tutto nuovissimo. Via San Zaccaria 8 falegname. 808

**Favorevole** occasione. Vendo splendide mobilie anticamera riccamente intagliate a prezzo eccezionale. Via Sottefontane 834, lavoratorio d'intaglio. 823

**Scrittoio** moderno elegante quasi nuovo con cassettini, costo fiorini 24 vendesi prontamente fiorini 15. Acquedotto 24, quarto, destra. 805

**Partita** colossale stanze complete, divani, singoli mobili lucidi, scrittoi, attaccapanni, giardiniere, tavoli, scalo pelle, pressate, canna, biblioteche, col 25 0|0 risparmio. Chiozza 7, primo. Sala Tersicore. 808

**Due** letti moderni nuovi vendonsi prontamente fiorini 22. Indirizzo Piccolo. 836

**600** fiorini vendesi negozietto avviato, centro, piccolo affitto, purchè subito. Indirizzo Piccolo. 804

**OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI**

**Rinvenuto** cane caccia vagante. Rivolgersi servo di piazza 56, Piazza Lipsia. 785

**Povero** operaio smarrì in via Broletto portamonete contenente mercede sua e quattro compagni. Onesto trovatore sarà ricompensato portandolo via Broletto Osteria alla Valle. 815

**DIVERSI**

**Liguria.** Mattino 5 1|2. Terminato 75417 3467, aspettonmi ancora 6509 ore 23521. Spero trovare lunghe tue lettere. Amami sempre! Per la vita tutto tuo! 834

**Venticinquenne** desidera conoscenza signorina 18-23 anni scopo matrimonio. Santa Maria Maddalena superiore. Villa Bauzon. 813

**Vedovo** senza figli, buona posizione, cerca signorina o vedova con dote, scopo matrimonio. Offerte sub «A. R. 350» fermo posta. 5775

**Signora** sola con piccola rendita desidera conoscere colto signore cinquantenne, a preferenza impiegato regio, scopo matrimonio. Offerte fermo in posta Giardino sotto «Compagnia costante» verso scontrino del Piccolo. 5762

**10.000 Corone cerco buona intavolazione, vendo fondi da 100 a 300 tese quadrate stupenda, salubre posizione, per ville città. vendo villa con giardino, 4 quartieri, acqua Aurisina, gas, buon prezzo. Ricevo ore 1 alle 3. Indirizzo Piccolo.** 820

**Cercansi** corone 6000 a 50.000, interesse annuo 5 al 6 1|2 0|0, per buonissime prime e seconde intavolazioni. Indirizzo Piccolo. 347

**Villeggianti** e privati ordinino a Francesco Comisso, Pirano, un vaso olio oliva puro, chilogrammi cinque, franco domicilio qualsiasi spesa per cor. 6.40. 4114

**Partita** vino istriano vendesi. Via Fontanone 15. 379

**Galline** macellate soldi 80 chilogramma, pollastri macellati fior. uno chilogramma. Via Nuova 20. 596

**Pillole** purgative antiemorroidali S. Marco, preservano da congestioni di sangue, purificano, agiscono senza dolori. 549

**Articoli** igienici dozzina cor. 2, 4, 6, 8 10; spedizione ovunque. Wohl, Trieste, Piazza Borsa 3. 9412

**SALA PER INCANTI GIUDIZIALI**

**Via Sanità 23-25**

Incanto, che verrà tenuto lunedì 18 luglio alle ore 9.

Una grande partita di mobili nuovi, cioè: chiffonieri a una e due porte, armadio a sei cassetti, lavamano con marmo e specchio, orologio regolatore a pesi, sedie, canapè, scrivanie, modiglioni, divani, étagiere, toilettes, tavolini, quadri, specchi, lettiere di ferro ecc. ecc.

**Orologi di precisione**

— di —

**Emilio Müller**

Il più vecchio e rinomato negozio di Trieste

**Via Nuova N. 20, angolo via Ponterosso**

**Grandioso assortimento catene, orologi d'oro e d'argento e pendole d'ogni qualità, come pure**

**OROLOGI DA TORRE.**

*UN VERO TESORO*

per tutti quelli che soffrono in conseguenza di traviamenti giovanili, è la celebre opera del

**Dott. RETAU**

**PRESERVA TE STESSO!**

Ediz. italiana sull'80 edizione tedesca. Con 27 illustr. Prezzo L. 3. Ognuno che soffre per le conseguenze di tali vizii, deve leggerla; migliaia di persone devono ad essa la guarigione. Si vende nel *Magazzino dell'editore R. F. Bierey* in *Lipsia*, Neumarkt 21, contro invio dell'importo (anche in francobolli), come pure presso tutti i librai d'Italia.

*Teatro d'Estate EXCELSIOR*

**Questa sera**

**M.R GYP**

**eseguirà**

**IVETTE GUILBERT**

Prossimo debutto: PAUL CARRO.

**La virilità esausta affievolita e depauperata perduta** *(impotenza)* si riacquista col **Vivificatore Pacelli** del **Premiato Labor. Pacelli di Livorno.** Bott. L. 5.— (per posta franco L. 5.45). A Trieste vendesi in tutte le farmacie.

**RETINE DI SETA**

Luce bianca - Durata eterna

doppia legatura soldi **35.**

TRIESTE: ERNESTO ROCCO

**Riborgo 8**

Fiume: CARLO ROCCO, Ciotta 3

**Pastiglie di Cassia alluminata**

del chimico-farmacista

**R. RAVASINI in TRIESTE**

raccomandabili contro il **male di gola, raucedine, abbassamento di voce, afte alla bocca** ecc.

Consigliabili pure per i bambini.

In scatole da cent. 60 l'una nelle principali Farmacie. - Commissioni postali di non meno di tre scatole alla volta sono da dirigersi alla

**FARMACIA RAVASINI - TRIESTE**

la quale eseguisce ogni commissione prontamente e verso rivalsa.

**GUARDARSI DA CONTRAFFAZIONI.**

*Esigere che ogni Pastiglia porti impresso il nome «RAVASINI».*

**Caffè-Restaurant GIARDINO PUBBLICO**

Questa sera Lunedì 18 Luglio, alle ore 8

**GRANDE CONCERTO**

**sostenuto**

**DALL'INTERA BANDA MILITARE**

**diretta dal maestro TEPLY**

(che dalla Piazza Grande, dopo la ritirata, si recherà al Giardino).

**BERRETTINI & CATTANEO.**

**Cognac Medicinale**

DISTILLATO GENUINO DI VINO

SOTTO CONTROLLO CHIMICO [illegible]

**riconosciuto pari alle migliori** [illegible]

**Distilleria Camis & Stock Trieste**

1 bottiglia Cor. 5, mezza bottiglia Cor. 2.60 in tutti i primari negozi.

Rappresentante per Trieste VIRGILIO GALLICO.

**LA FABBRICA D'UN ARTICOLO D'AVVENIRE**

cerca per la piazza di Trieste eventualmente Istria, Dalmazia

**UN RAPPRESENTANTE.**

*Guadagno Cor. 6000 all'anno. Riflettenti con piccolo capitale inviino offerte al „Piccolo" sub „FUTURO".*